



**INTUS\_ Intelligenza ambientale, Narratività, Tagging delle risorse Urbane e Sensoristica diffusa** sviluppa un MODELLO TECNOLOGICO di supporto alla fruizione turistica, per potenziarla, innovarla e aumentarne l'efficacia in termini di sviluppo economico e sociale , in particolare per

- Valorizzare il patrimonio culturale locale, attraverso la creazione di un sistema replicabile di accesso ai beni culturali;
- Promuovere un turismo culturalmente partecipato, sviluppando percorsi narrativi territoriali;
- Valorizzare i luoghi, organizzare iniziative di animazione sul territorio;
- Incentivare una fruizione patrimoniale in modalità interattiva, attraverso strumenti tecnologici che ne consentono una cultura intelligente;
- Creare opportunità lavorative per i giovani, generando una crescita economica e sviluppo locale;
- Promuovere una cultura della legalità diffusa e consapevole, valorizzandone luoghi e fonti archivistiche legate ad eventi storici di spiccate attualità

Il progetto nasce sullo studio dei racconti di Corleone, nati “ dentro” una città di confine, riproposti da donne e uomini che vivono tutti i confini che attraversano Corleone.

Siamo partiti dalla convinzione che ci fosse bisogno di un supporto di fonti quanto più ampio possibile per tipologia e varietà, dal momento che volevamo elaborare una “rete di storie” che potesse raccontare un territorio con caratteristiche altamente specifiche, variegata e talvolta contraddittoria.

Abbiamo provato quindi a mettere in luce quei processi fondativi delle matrici territoriali stratificate (economici, sociali, religiosi, istituzionali) per potere cogliere al meglio i caratteri ricorrenti o la modalità di formazione di alcuni meccanismi specifici del territorio. Abbiamo lavorato su due fronti: da un lato tutto ciò che era stato già scritto sulla storia di Corleone da autori locali; dall'altro abbiamo cercato tutte quelle fonti multimediali redatte da soggetti esterni al territorio (vecchi documentari delle teche Rai, servizi giornalistici, pagine di cronaca giornalistica), per comprendere meglio le modalità di che hanno determinato la costruzione dell'immagine che il solo nome di Corleone evoca.

Al centro di tutto c'è il **Maxi Processo condotto dai Giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**: numerosissimi faldoni, copia degli avvocati difensori e i **documenti originali** (la sola sentenza è un documento di 7000 pagine), conservati presso il C.I.D.M.A. (Centro Internazionale di Documentazione sulle Mafie e del Movimento Antimafia) di Corleone, uno dei principali simboli di legalità e di lotta alla mafia presenti sul territorio nazionale. Purtroppo per lungo tempo tutti questi documenti sono rimasti abbandonati ed inutilizzati ma ad oggi, grazie al lavoro di catalogazione ed inventariazione compiuto, si è realizzato con certezza che rappresentano la prova tangibile dell'enorme impianto del Maxi Processo, raccontando il metodo di lavoro innovativo, scrupoloso e accurato che ha reso famoso il nome di Falcone, non a torto, in tutto il mondo e che ha permesso di ricostruire fatti complessi in maniera lineare, così da descrivere la vastità del fenomeno mafioso, delle sue complesse relazioni con i diversi attori del mondo economico, delle spaventose ripercussioni sulla vita sociale ed economica sui territori nei quali tali meccanismi si perpetuano, della capacità di creare un tessuto di convivenze e taciti consensi su vasta scala.

Il progetto è finanziato dal bando MIUR del 2/3/2012: “SMART CITIES AND COMMUNITIES AND SOCIAL INNOVATION” nell'ambito del programma PON, Ricerca e Competitività, per le Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema (ASSE III):” Progetti di innovazione sociale”. *Promosso da ITER, è condotto da un gruppo informale di giovani di Corleone, con la consulenza di SPACE (sviluppo delle tecnologie) MELTING PRO (story telling) ASSOCIAZIONE IL GERMOGLIO (animazione territoriale) ITER (sostenibilità)*